

CAVA GARETTINO E PROVANA

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area estrattiva Garetтино e Provana, di proprietà della Cave Provana S.p.A., si estende nei comuni di Carignano e Carmagnola e comprende due ambiti separati dal fiume Po: il primo, in località Provana lungo la sponda destra del Po, costituito da un bacino che deriva dall'attività estrattiva in atto da circa un trentennio della Società Cave Provana; il secondo, in località Tetti dei Frati (detta Garetтино) lungo la sponda sinistra del Po, che deriva parzialmente da una attività estrattiva esercitata in passato ed oggi esaurita.

L'area è collocata su un tratto di fiume tra i più frequentati di tutto il Po piemontese, in posizione baricentrica rispetto ad alcuni dei nodi più importanti della struttura territoriale del Parco, quali i centri di Carignano,

Carmagnola e Borgo Cornalese e i luoghi di rilevante interesse naturalistico quali il Po morto di Carignano, il bosco del Gerbasso e la Lanca di San Michele.

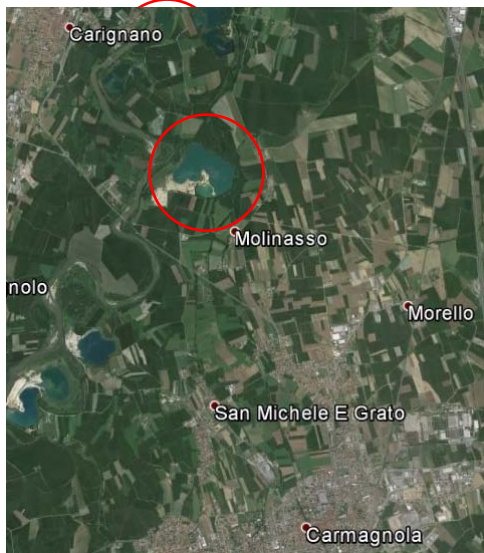


Figura 1 - Ortofoto con inquadratura della cava Garetтино e Provana

L'area ricade:

- nella fascia di pertinenza fluviale (art. 2.2) del Piano d'area del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po;
- nella zona 235 N3 (N3 corrispondono a "zone di potenziale interesse naturalistico, caratterizzate dalla forte incidenza di fattori antropici, ma suscettibili, col recupero ambientale e la valorizzazione degli elementi naturali presenti, di sviluppare un discreto valore naturalistico");
- sono inserite nell'ambito territoriale n. 14 del Piano d'area;
- all'interno della Riserva naturale del Po Morto.



IL PROGETTO

Comuni: Carignano e Carmagnola
Durata progetto: 20 anni (4 lotti quinquennali)
Scadenza progetto: 2021
Superficie di progetto: 989.682 mq
Volumi estraibili: 9.575.000 mc

Il progetto di recupero prevede, così come per le altre aree estrattive in via di dismissione, la realizzazione delle opere di riqualificazione contestualmente al proseguimento dell'attività di scavo, secondo un'articolazione in lotti di intervento e fasi di lavoro quinquennali. Ogni fase estrattiva si concluderà in modo da rendere immediatamente fruibili le porzioni di territorio riqualificate sia dal punto di vista paesaggistico che da quello funzionale. Sono state previste quattro fasi per un totale di venti anni per il completamento delle opere e la completa restituzione dell'area alla fruizione pubblica. Alla luce degli indirizzi del Piano d'Area del Po e in considerazione delle potenzialità naturalistiche presenti nell'area (in particolare lungo la sponda sinistra del fiume), gli obiettivi prioritari del progetto di recupero sono due:

- la valorizzazione degli elementi naturalistici presenti, in maniera tale da costituire un mosaico di habitat di elevata valenza ambientale, restituendo al fiume parte delle sue funzioni ecosistemiche;
- il miglioramento della fruibilità dell'area e la valorizzazione delle potenzialità ricreative.

Relativamente alle aree poste sulla destra idrografica del Po (Cava Provana), gli interventi di recupero riguardano i seguenti ambiti:

- *aree spondali emerse già recuperate, da riqualificare (46.000 m²)*: si tratta di aree poste lungo i lati nord-est, est e sud dell'attuale bacino estrattivo, già recuperate in passato dalla proprietà con inerbimenti ed impianti arboreo-arbustivi, per le quali saranno effettuati interventi di rinaturazione attraverso il rinfoltimento degli impianti vegetali esistenti;
- *aree spondali emerse da riqualificare (181.500 m²)*: si tratta delle superfici pianeggianti situate al piano campagna e di quelle che costituiranno la spiaggia di soprafalda. Le aree saranno recuperate con la costituzione di diverse tipologie vegetazionali quali praterie, aree boscate mesofite, arbusteti e saliceti. Le superfici saranno inoltre interessate dalla presenza del sistema di collegamento ciclopedonale e dalla realizzazione di aree attrezzate per la sosta e la fruizione;
- *aree umide e acque basse (46.000 m²)*: si tratta della porzione meridionale del lago di cava caratterizzato da una ridotta profondità delle acque e destinato, nel proseguimento dell'attività estrattiva, ad accogliere materiale di scarto di lavorazione. In questo settore si prevede la costituzione di un'area umida ad acque basse e canneti; il ritombamento di una porzione, inoltre, consentirà la creazione di un isolotto di circa 2.000 m².

Il lato meridionale del lago, oltre agli interventi di rinaturalizzazione e di riambientazione paesaggistica, sarà interessato dalla realizzazione di un'area di "loisir" per il tempo libero.

Per quanto riguarda le aree poste sulla sinistra del Po (Garettino) gli interventi riguardano i seguenti ambiti:

- *aree da riqualificare (33.000 m²)*: si tratta delle superfici che sono state parzialmente oggetto, in passato, di un'attività estrattiva che ha portato alla formazione di bacini con acque di profondità non elevata. Il sito, ormai abbandonato, risulta potenzialmente interessante dal punto di vista naturalistico, e sarà pertanto oggetto di limitati interventi di diversificazione vegetazionale. Ai fini di un suo utilizzo in chiave fruitiva, l'ambito sarà inoltre interessato dalla realizzazione di un'area attrezzata e da percorsi ciclo-pedonali;
- *aree da destinare ad uso agricolo ecocompatibile (48.000 m²)*: si tratta di una serie di appezzamenti agricoli situati a sud dell'ambito del Garettino che saranno oggetto di interventi finalizzati al mantenimento di un'attività produttiva compatibile con le finalità del Parco.



Tutta l'area estrattiva sarà inoltre interessata dalla realizzazione di opere di accessibilità e infrastrutturazione per favorirne la fruizione pubblica. In particolare si prevede di realizzare:

- quattro parcheggi pubblici di ridotte dimensioni;
- percorsi ciclopedonali e passerella di superamento della "Gora di Po morto";
- due approdi;
- aree attrezzate per la sosta, il pic-nic e l'osservazione naturalistica;
- un centro di documentazione sulla dinamica fluviale e sulla storia delle cave, ricavato all'interno di un silos esistente;
- uffici e centro di loisir;
- un osservatorio belvedere, posto sul lato sud-ovest del lago Provana ricavato dalla modellazione dell'attuale cumulo di materiali di scotico.

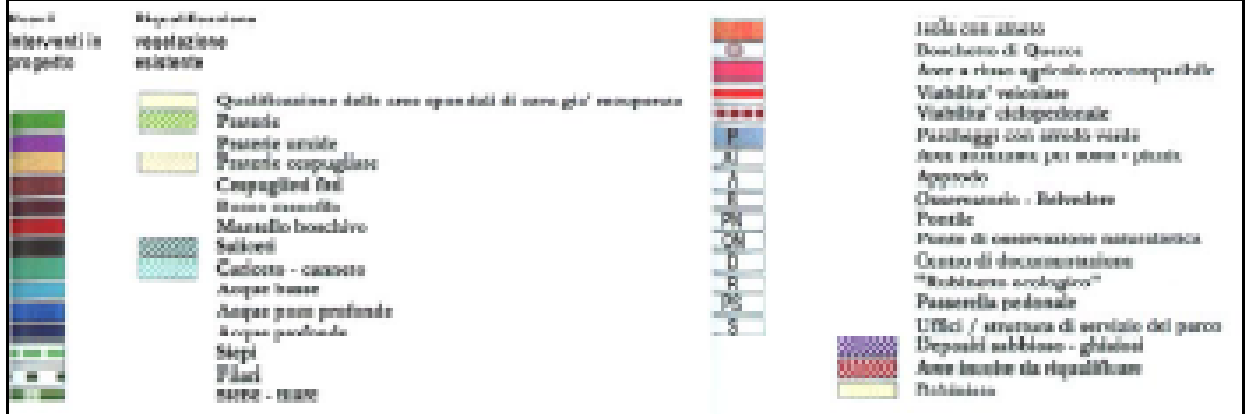
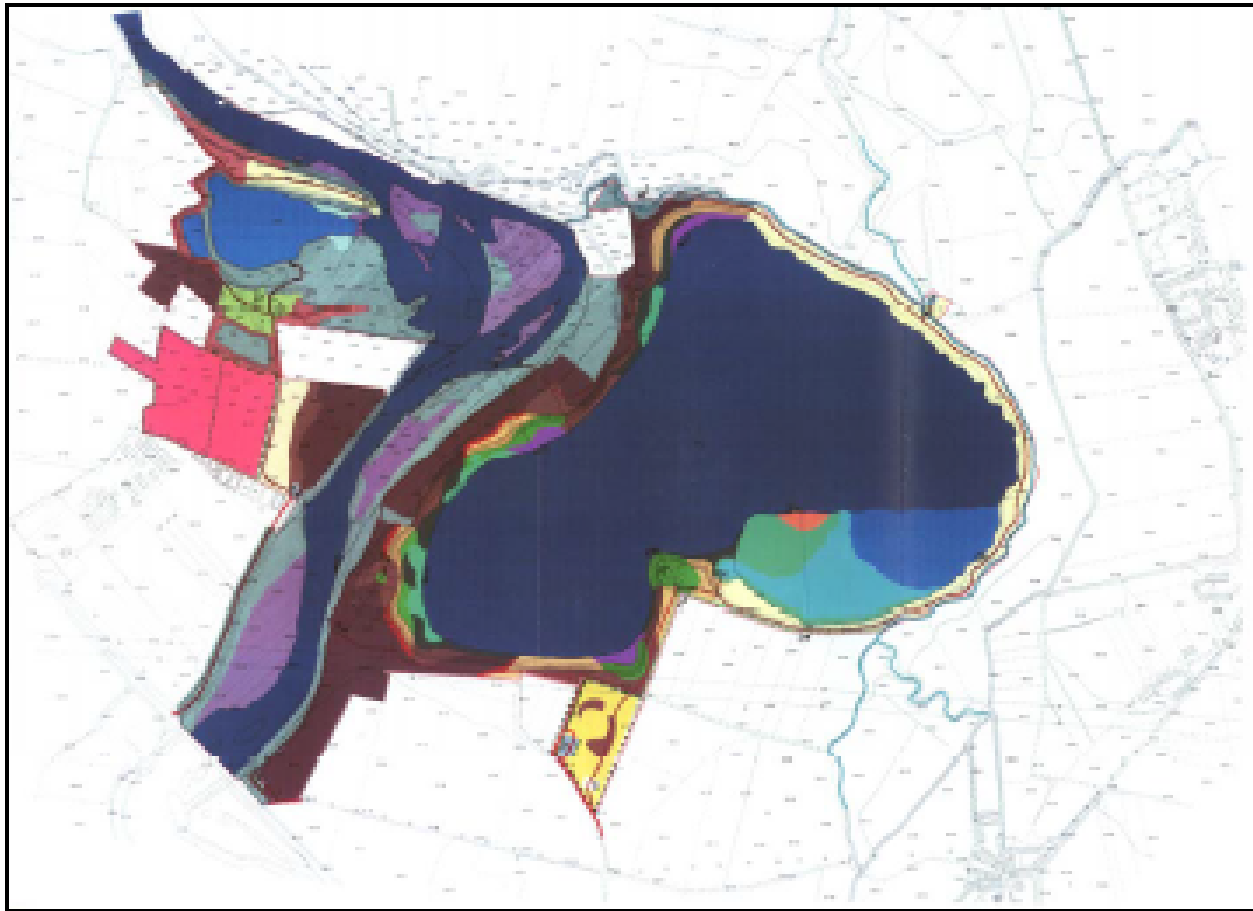
Dalla valutazione di compatibilità paesaggistica è emerso che l'attività estrattiva è ampiamente compatibile con il territorio fluviale che la comprende e rispetta, conservando le caratteristiche paesaggistiche proprie della sponda dell'asta fluviale stessa.

Inoltre, l'operatività della cava risulta compatibile con il vincolo paesaggistico presente, in quanto:

- Vengono mantenute e ampliate le componenti naturalistiche di pregio presenti nell'area;
- Non costituiscono interferenze all'attività di cava beni di natura culturale o ambientale;
- Al termine dell'attività di coltivazione mineraria, le superfici dedicate all'operatività estrattiva saranno restituite, senza soluzione di continuità, al paesaggio dell'area protetta partecipando alla sua valorizzazione;
- Al termine dell'attività estrattiva non saranno presenti rilievi o modificazioni morfologiche tali da apportare variazioni ai profili e conseguenti impedimenti alle percezioni delle visuali;
- Allo stato attuale non si evidenziano significativi impatti percettivi degli impianti in essere dalle aree già consegnate all'utilizzo pubblico e, in generale, dal diretto contesto esterno al sito estrattivo.



Aree protette
Po e Collina Torinese



PIANO D'AREA DEL PO TRATTO TORINESE

14. - Comuni di Carignano e Carmagnola - (Zone interessate: 235N3)

Mitigazione del rischio idraulico e recupero ambientale dei bacini di cava esistenti e delle aree circostanti.

1. Interventi direttamente realizzabili:

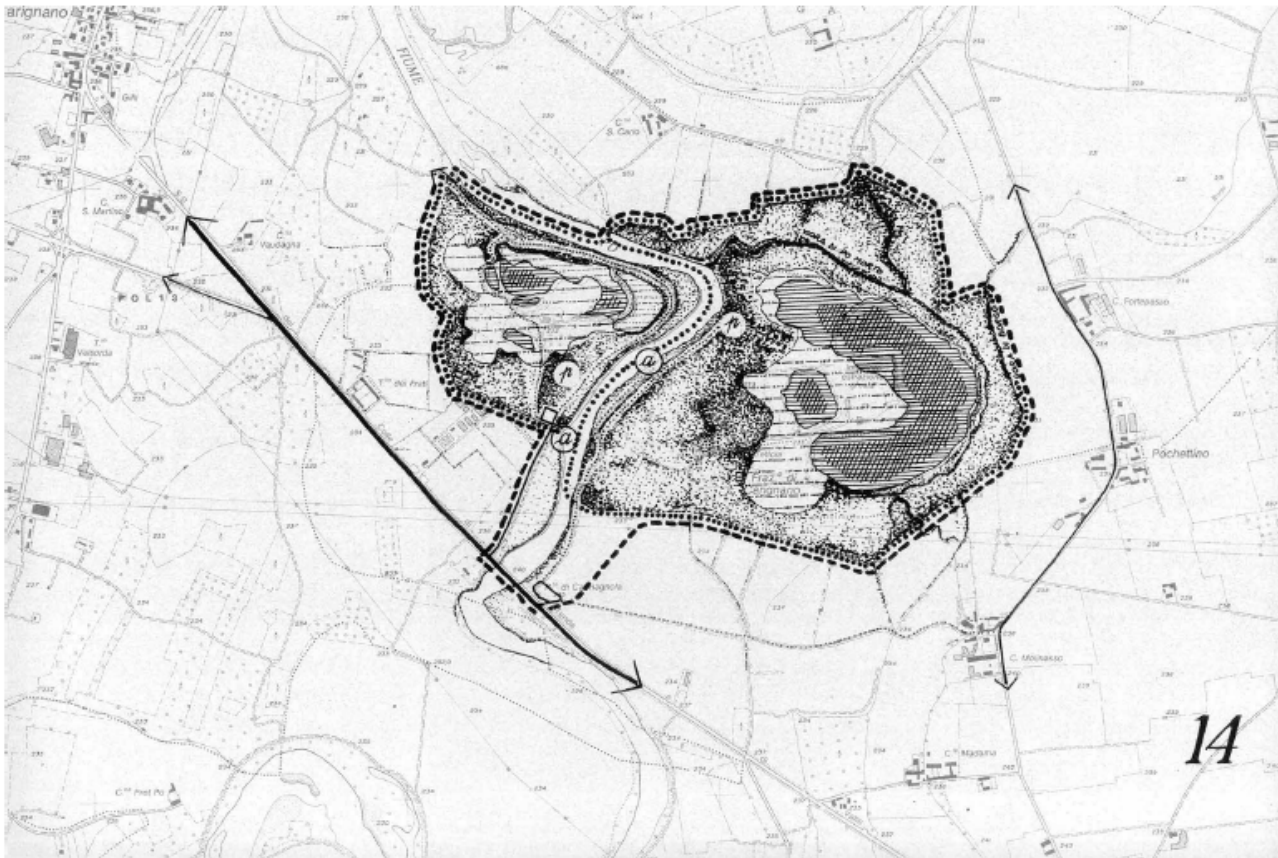
1.1 Sistemazioni per la fruizione ciclopeditone del percorso tra il ponte di Carmagnola e la cascina Molinasso;

1.2 Interventi per il miglioramento della transitabilità fluviale del ponte stesso;

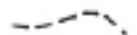
2. Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale ed al parere dell'Ente di Gestione:


2.1 Rimodellazione e rinaturalizzazione dei bacini di cava nelle località Provana (e analogamente vale per i bacini di cava in località Tetto dei Frati) secondo un progetto esecutivo di ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico esteso all'ambito individuato e con le modalità di intervento indicate in cartografia, riferito alle risultanze dello studio idraulico prescritto all'art. 3.10 e comprendente:


- * percorsi ciclopeditoni continui;
- * approdo per piccole imbarcazioni turistiche;
- * aree per sosta, giochi e pic-nic, superficie max di 3.000 mq ciascuna;
- * parcheggio di attestamento veicolare, (max 35 posti).





LEGENDA


- 


Delimitazione dell'ambito di progetto
- 


Delimitazione degli ambiti dei progetti eseguiti di ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico
- 


Area da rinaturalizzare, senza modificazioni del suolo, mediante la conservazione o la ricoltivazione, in funzione dell'altitudine del sito, di bosco pianiciale, gerbido a vegetazione prevalentemente erbacea con arbusti radi, arbusteto, bosco ed arbusteto ripario
- 


Area a favore del contenimento delle piene, da rinaturalizzare con interventi di ricollocazione del letto mediante frangipiena superficiali di ghiaie e sabbie (in alternativa in modo da non oltrepassare la quota di massima escursione della falda freatica), la formazione di fasce di vegetazione sparsa e geniale (saliceto, orticello, ecc.) e di campi allagabili con vegetazione palustre (canaro, ecc.)
- 

Bacini di cava esistenti da rimodellare mediante la colmata con inerti naturali prelevati in sito o con materiali inerti o inerti, accuratamente selezionati, fino al raggiungimento della quota di massima escursione della falda freatica e la successiva ricostituzione di vegetazione riparia e geniale, come indicato nel piano precedente
- 


Acque basse di limitata profondità, da conservare o realizzare mediante ripopolazione di ghiaie e sabbie fino alla profondità di 7 metri dalla quota di massima escursione della falda freatica, con adeguata rimodellazione delle sponde, sia in termini di pendenza, sia in termini di pendenza e di disegno complessivo
- 


Alzate pedane, costituite dalle parti residuali dei bacini di cava precedenti
- 


Parchi urbani esistenti e previsti, da organizzare con gli strumenti urbanistici locali
- 


Percorsi di fruizione ciclopedonale, da integrare nella rete di fruizione prevista dal Piano
- 


Approdi e punti attrezzati di attracco, da segnalare con opportuna segnaletica, in cui sono previsti modesti interventi di rimodellazione spondale e la dotazione di minima installazione fissa (pali e/o piccoli ponti in legno) per favorire l'attracco, l'arrampaggio e la messa in acqua di piccole imbarcazioni leggere (barche da fiume e canoe) e per consentire l'accessibilità alle sponde


- 


Interventi localizzati e mirati per garantire in sicurezza la continuità della navigazione da dipendenza dalla migrazione e gli spostamenti della falda freatica con rimozione degli ostacoli, il ripristino o la costruzione di sponde adeguati, la formazione di piccole conche (anche solo a manovra manuale non automatizzata), sistemi di trasbordo assiale (se in connessione con sbocchi realizzati a monte ed a valle dell'ostacolo). Predispunzione di opportune segnaletiche
- 


Centri didattici per l'educazione ambientale in stretta connessione con Territorio fiume, da realizzare mediante il riuso di strutture preesistenti ovvero con strutture tipologicamente assimilabili alle "baracche fluviali" tradizionali, articolati in modo da offrire locali per l'esposizione di materiale didattico, per lo studio dell'ambiente e per l'eventuale pernottamento di piccoli gruppi giovanili (classi scolastiche, boy-scouts, associazioni ecc.), e connessi a percorsi tematici comprendenti piccole attrezzature (cascami, percorsi schemati info coperti) per l'osservazione turistica (d)
- 


Piccole aree con funzione di campeggio turistico temporaneo non organizzato, in connessione con i percorsi ciclopedonali, di modesta struttura per la sosta e per i servizi minimi indispensabili, da realizzare con materiali tipologicamente assimilabili alle "baracche fluviali tradizionali", qualora consenti nella fascia di pertinenza del fiume, con l'esclusione di attrezzature sportive, piscine ad ogni altra installazione fissa, nonché di strade asfaltate interne o di accesso
- 

Area per attività sportive di interesse locale, circoli sportivi, società canoari, dotate di eventuali attrezzature che, se ricadono all'interno della fascia di pertinenza fluviale, dovranno essere realizzate con materiali ed installazioni tipologicamente assimilabili alle "baracche fluviali tradizionali", fatti salvi modesti ampliamenti delle strutture già esistenti (max 20% della superficie utile)
- 


Area di servizio attrezzate, per la sosta ed il pic-nic, dotate di panche e tavoli fissi; nel caso siano poste in prossimità di piccoli parcheggi di parcheggio veicolare e di attracchi fluviali, potranno essere dotate di una struttura tipologicamente assimilabile alle "baracche fluviali tradizionali" ad uso dell'Ente di Gestione del Parco
- 

Ponti pedonali, per la connessione tra i circuiti di fruizione delle due sponde, da realizzare secondo modelli tradizionali per l'esclusivo transito di pedoni e ciclisti
- 

Insediamenti di baracche fluviali, esistenti o di nuovo impianto (conformi alle norme di cui all'art. 3.11.3)
- 

Parcheggi per autoveicoli, da realizzare in aree alberate e non alberate
- 

Impianti di depurazione comunali o consortili


CONFINE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE DELLA FASCEA FLUVIALE DEL PO